

III Domenica TO - B

Antifona d'Ingresso

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore da tutta la terra; splendore e maestà dinanzi a lui, potenza e bellezza nel suo santuario.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per Cristo, nostro Signore.

Oppure:

O Padre, che nel tuo Figlio ci hai dato la pienezza della tua parola e del tuo dono, fa' che sentiamo l'urgenza di convertirci a te e di aderire con tutta l'anima al Vangelo, perché la nostra vita annunzi anche ai dubbiosi e ai lontani l'unico Salvatore, Gesù Cristo. Egli è Dio, e vive...

Prima Lettura

Gio 3, 1-5. 10

Dal libro del profeta Giona.

Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: "Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico". Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: "Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta". I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Salmo

Salmo 24

Rit. Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricordati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

Ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,

indica ai peccatori la via giusta;

guida i poveri secondo giustizia,

insegna ai poveri la sua via.

Seconda Lettura

1 Cor 7, 29-31

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo!

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Marco.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: “Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo”. Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: “Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini”. E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch’essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Sulle Offerte

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Guardate al Signore e sarete raggianti, e il vostro volto non sarà confuso.

Dopo la Comunione

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e col sangue del tuo Figlio, fa’ che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Questo è il tempo decisivo

La liturgia della Parola di questa domenica ci fa inoltrare ulteriormente sulla via aperta dal Tempo Ordinario: è giunto il tempo per seguire il Signore e di vivere in modo conforme a questa scelta! Tutte le letture sono dominate da un forte tono urgente: “ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta”, ammonisce il profeta Giona nella prima lettura; “il tempo si è fatto breve”, aggiunge Paolo nella seconda lettura; “il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino”, proclama Gesù nel Vangelo. La scelta decisiva della vita avviene quando riconosciamo che è giunto un tempo “diverso”. La vita cambia e inizia la sequela (ma si potrebbe anche dire che la sequela inizia e la vita cambia!) quando irrompe il kairòs, l’ora decisiva dell’intervento di Dio.

La nostra mentalità occidentale è segnata da una concezione circolare del tempo, ereditata dal mondo greco, per la quale il ritmo delle stagioni si sussegue senza fine, ripetendo continuamente se stesso e lasciando l’uomo nella stessa posizione in cui l’ha trovato. I greci chiamavano questo perenne fluire del tempo con il termine *chronos* (“niente di nuovo sotto il sole”, direbbe il libro di Qoelet 1,9).

Il mondo ebraico (e cristiano) ha introdotto una nuova concezione del tempo: possiamo pensare la vita come una “linea” che ha come punto di partenza la promessa di Dio e come punto d’arrivo il suo compimento. Tutto il tempo che separa promessa e compimento è segnato da una progressione continua che, pur muovendoci intorno a un centro (il ripetersi dei giorni, dei mesi, degli anni), ci avvicina progressivamente alla mèta.

In quest’ultima concezione del tempo la vita è disseminata di kairòs, cioè di momenti favorevoli, convenienti, che “lasciano il segno”. Il nostro tempo non scorre perennemente e basta. Ma il nostro tempo è kairòs, cioè un tempo decisivo, carico di grazia da cogliere e non lasciar passare invano. Gesù ci annuncia ancora una volta che è giunto il nostro kairòs!

E il tempo favorevole giunge quando si capisce che l’ora di decidere è ora!

E’ qui e ora che ci giochiamo tutto. Il Signore Gesù proclamando che “il tempo (kairòs) è compiuto” ci rinnova l’invito ad aprire occhi, mente e cuore per vedere che i nostri giorni corrono verso una mèta che è Lui. E’ Lui il compimento del nostro tempo, perché è Lui l’inviato del Padre per compiere tutte le sue promesse. Lui ha spezzato il monotono ed eterno fluire del tempo e ha immesso nel nostro tempo un significato e un orientamento: la vita è seguire Lui, mèta e senso dei nostri giorni. “Passa la scena di questo mondo” (2 Lettura), ma resta tutto ciò che viene dalla nostra decisione per Lui!

Il Vangelo si apre con l'affermazione di Gesù: "il tempo è compiuto". E' "pieno" il tempo in cui Cristo è qui. E' "pieno", cioè alle promesse di Dio non manca nulla perché si sono realizzate nella persona di Gesù. E' bellissimo notare che Gesù stesso è il "contenuto" del suo annuncio. Gesù non è un semplice banditore di buone notizie (Vangelo) da parte di qualcun altro, ma è Lui stesso la Buona Notizia, il Vangelo di Dio a cui credere, al quale affidarsi.

Affidarsi a Lui chiede conversione. Questa è l'altra parola chiave che percorre la liturgia di oggi. Se il tempo è pieno perché il Padre ci visita con la realizzazione di tutte le sue promesse d'amore (Gesù), l'uomo è chiamato a rispondere con la conversione: "convertitevi". Convertirsi significa cambiare la direzione di mentalità, cuore e piedi per mettersi nella posizione dalla quale si vede che il tempo non è più lo stesso: è presente qui nel nostro oggi Uno che l'ha riempito e ha dato senso e direzione alla vita. Seguire Lui è l'unica realtà che non passa (2 lettura).

E così, da discepoli attratti alla sequela di Lui potremo diventare anche noi "pescatori di uomini", cioè persone che "pescano" altri (persino coloro che consideriamo lontani e irraggiungibili da Dio, come Giona nella prima lettura), non per la morte, ma per la vita. Cioè diventeremo discepoli che, "pescati" da Lui, possono "pescare" altri e attrarli alla Sua vita.

Testimoni della vittoria del Signore stesso sulla morte, come cantano i redenti in Ap 12,10: "Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il Regno del nostro Dio". Non è questa lode la migliore risposta a Colui che ci ha cambiato la vita proclamando: "il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino"?